



ROMA CAPITALE

Politiche  
dello Sport

ANNO IV  
NUMERO 1

[www.spqrsport.it](http://www.spqrsport.it)

MENSILE DI INFORMAZIONE  
A DIFFUSIONE GRATUITA

# SPORT

SPQR SPORT





**SPQR SPORT** inizia il suo quarto anno di vita. Speso, lontano da ottiche commerciali, per raccontare lo sport a Roma e di questo tutte le discipline, anche quelle considerate a torto minori.

Senza figli e figliastri, senza privilegiare i soli "sport di cassetta", calcio in testa, ma dando spazio, tanto, alla cultura dello sport e alla storia: delle associazioni che costituiscono il tessuto italiano e degli uomini che hanno trasformato lo sport in leggenda. Con lo scopo di avvicinare i giovani all'attività fisica e formare le nuove generazioni proprio nella cultura e nel rispetto. Anni, con questo obiettivo: il consenso della gente, degli sportivi e degli addetti ai lavori sembra averci dato ragione.

Cominciamo questo nuovo anno con la stessa voglia e la stessa determinazione del primo giorno. Questo, ci sia permesso, è un altro nostro piccolo vanto: dal primo numero, era il 2009, abbiamo sempre cercato e trovato margini di crescita, a livello contenutistico e grafico. Siamo arrivati fino a qui e da qui vogliamo ripartire. Al prossimo numero...

Fabio ARGENTINI

## LA COPERTINA di SPQR SPORT



Rivista ufficiale  
Roma Capitale,  
Dipartimento Sport

Mensile di informazione  
e distribuzione gratuita  
Reg. Trib. di Roma n. 21 del 27-01-10

Anno IV  
Numero 1

IN PRIMA, il rugby e l'Inno d'Italia. Nel numero l'intervista a capitano Parisse

Editore Allacomunicazione Srl  
Via del Giuba, 9 - 00199 Roma  
Direttore Responsabile  
Fabio Argentini

Redazione  
Via C. Bavastro, 94 - 00154 Roma  
Tel. 06 671070333  
Fax. 06 671070332  
redazione@spqr-sport.it  
grafica@spqr-sport.it  
commerciale@spqr-sport.it

Art Director Alberto Brunella  
Grafica Andrea Crescenzi

Stampa Stab. Tipografico Ugo Quintili SPA - Roma

**DIFFUSIONE.** La rivista è distribuita nel corso degli eventi sportivi a Roma, per via postale e free press in tutte le piazze più importanti dei 19 municipi romani (l'elenco su [www.spqr-sport.it](http://www.spqr-sport.it)). Per ritirare una copia è anche possibile contattare il numero 06.6710.70315 (Dipartimento Sport).

# SPQR SPORT



In collaborazione con  
Ufficio Stampa Campidoglio

Dipartimento Sport  
Cristina Contini, Saverio Fagiani,  
Maria Iezzi, Rodolfo Roberti

Hanno collaborato  
Luca Aleandri, Nicoletta Bettarelli,  
Mirko Borghesi, Paolo Bravaccini,  
Sara Camponigro, Francesca Cel-  
lamare, Enzo Cerrone, Diletta Cia-  
batti, Roberto Cipolletti, Laura Ci-  
rilli, Giuliano De Nicola, Daniele  
Ferrante, Giancarlo Governi, Anto-

nio Iannotti, Anita Madaluni, Anto-  
nio Maggiore Vergano, Eleonora  
Massari, Patrizia Mingliani, Luca  
Montebelli, Francesca Monzone,  
Fernando Morandi, Luigi Panella,  
Federico Pasquali, Pasquale Polo,  
Valentina Succi, Paolo Valente

Photo Partner  
Getty Images

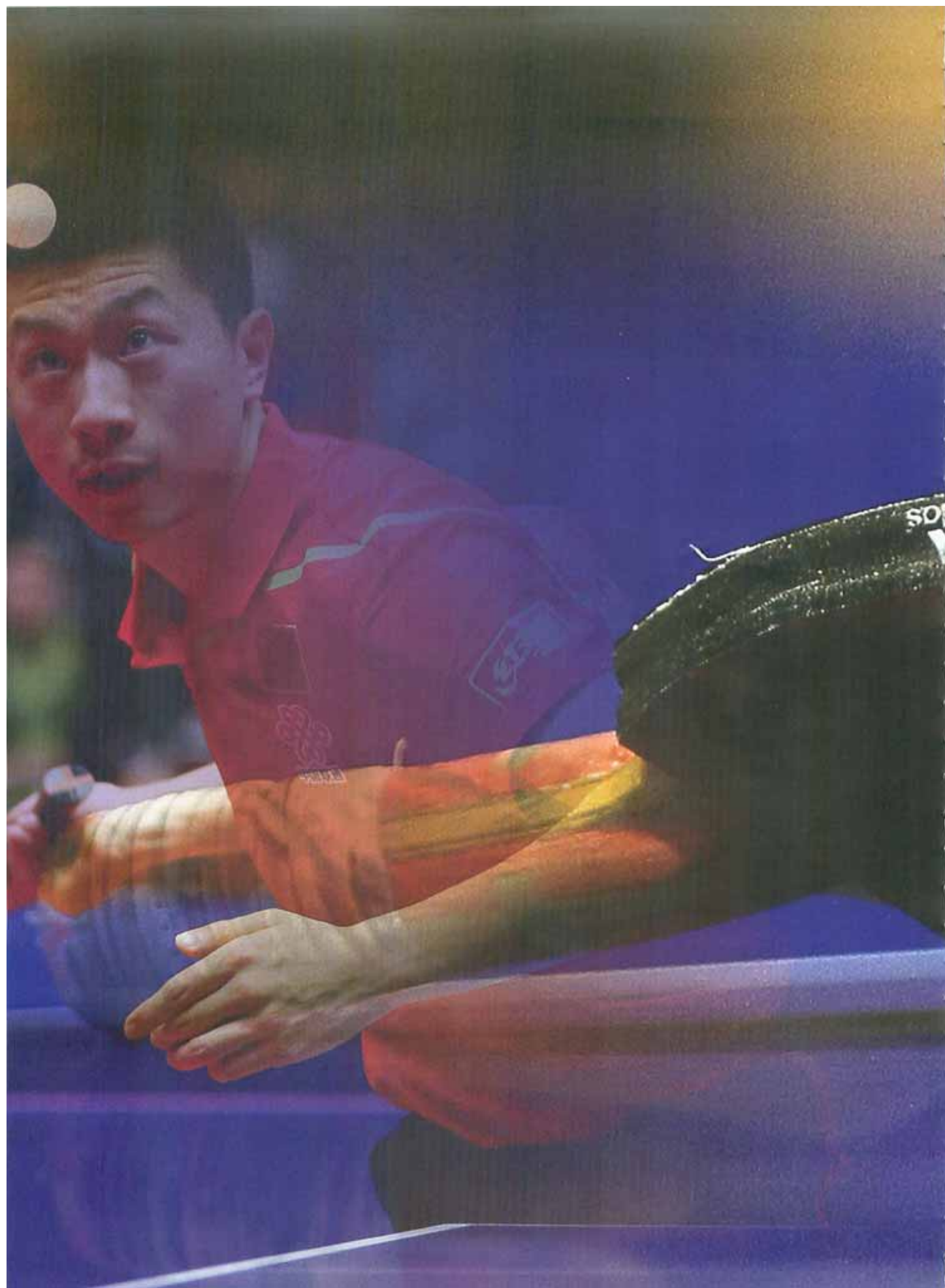
Agenzie e Fotografi  
Getty Images: Paolo Bruno, Luis Ca-  
stillo, Franco Origlia, Pietro Rolandi  
Roma Capitale: Fabio Callini, Ste-

**7. Il saluto del Delegato alle Poli-  
tiche Sportive 8. Premio Atleta  
dell'Anno 10. Intervista a Sergio  
Parisse 14. Rugby, la storica vitto-  
ria con la Francia 16 La storia di  
Tor di Valle e lo stadio della Ro-  
ma 26. Le opere di Dan Meis 28.  
Intervista ad Annalisa Minetti 34.  
Le Miss Italia... che hanno fatto car-  
riera 42. Intervista ad Adriano Pa-  
natta 52. L'addio di Elisa Santoni  
54. Roma in kart 56. La storia del  
karting 60. Dossier: gli oriundi nel  
calcio 66. Intervista a Cristian Le-  
desma 74. Intervista ad Angelo  
Benedicto Sormani 78. Strutture:  
il Palafijikam. 82. Lo sport a Ostia  
84. Il Campo Morandi cambia  
casa 86. Intervista a Rosalba For-  
ciniti 88. Sport americani: la storia  
del Baseball 98. Calcio: il merca-  
to di riparazione spiegato dal  
procuratore Pocetta 100. Sport a  
Roma: origine militare 106. Quan-  
do Rocky si allenò a Roma 110.  
Scarpe da ginnastica. Su misura  
112. Intervista a Philippe Leroy  
122. Da Sandokan all'epopea degli  
sceneggiati Tv 128. Raggi X: il ten-  
nistavolo 131. News 160. Rita Le-  
vi Montalcini, l'ultimo saluto 162.  
Photogallery Old**

fano Bertozzi, Marco Catani, Fran-  
cesca Di Majo, Francesco Mazza,  
Claudio Papi, Claudio Valletti.

Hanno collaborato per le immagi-  
ni di questo numero: ANSA, Archi-  
vio Borgo Prati, Marcello Cambi,  
Archivio Dan Meis, Archivio Fi-  
jikam, Museo Fijikam, Archivio  
FIR, L'Evento, Archivio privato Mi-  
netti, Archivio Miss Italia, Archivio  
privato Panatta, RAI, Sport Mg  
Photo, Ufficio Stampa FIR, Archi-  
vio privato Santoni, Teche RAI, Ar-  
chivio Tor di Valle, Woods Bagot



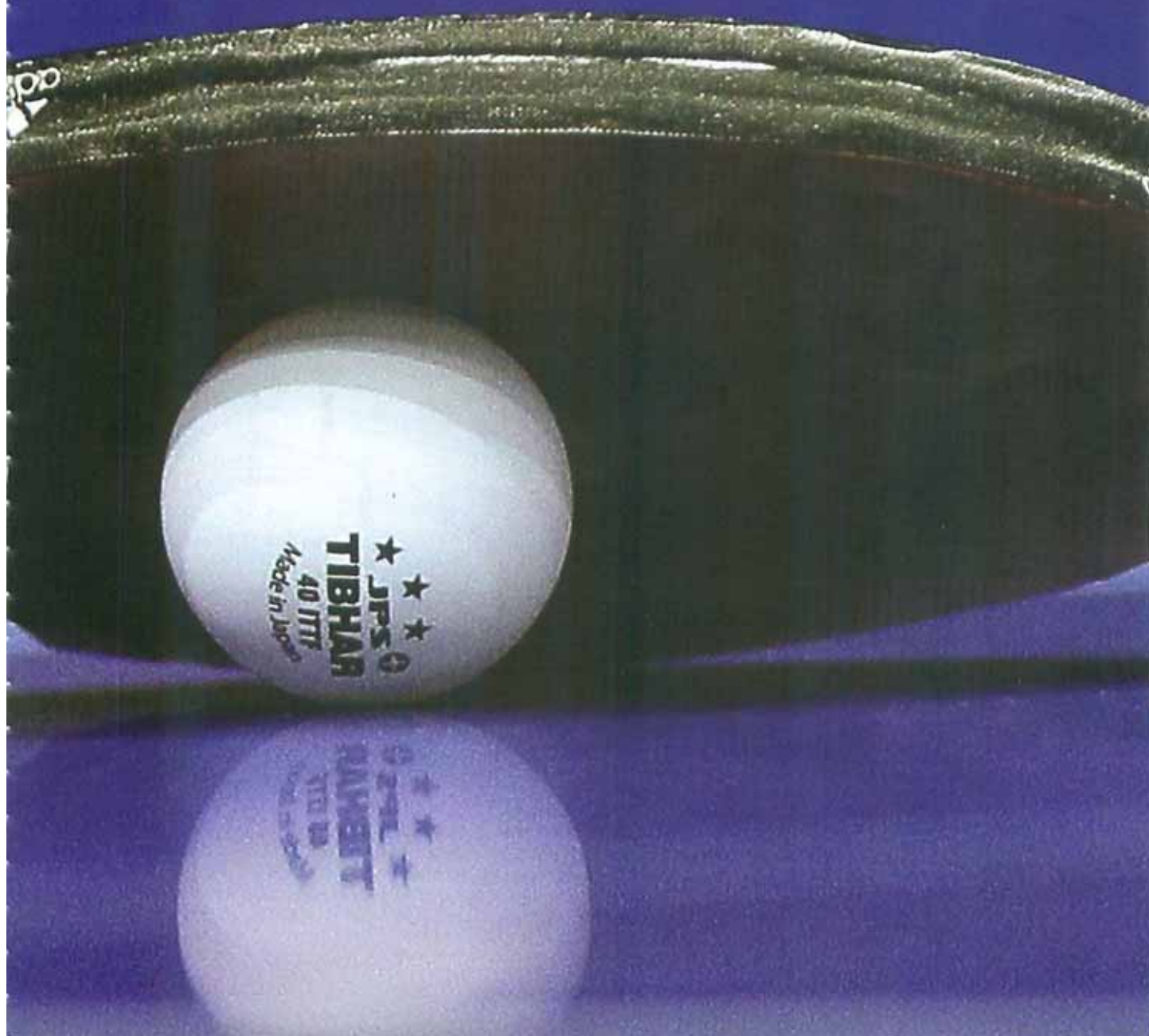




LA SCHEDA

METTIAMO LE DISCIPLINE AI RAGGI X

# TENNISTAVOLO





Le origini del tennis tavolo sono vaghe. Alcuni sostengono sia nato in Cina, altri in Russia, altri in Giappone, altri ancora in Inghilterra. In ogni caso risalgono al XIX secolo e lo sviluppo commerciale si deve agli inglesi. Vista l'impossibilità di giocare a tennis all'aperto nei periodi invernali, alla fine dell'800 in Inghilterra si diffuse la moda di un tennis "casalingo", che veniva giocato sui tavoli. I fabbricanti di giochi capirono ne intuirono l'importanza commerciale e nel 1884, in un catalogo del venditore di articoli sportivi F.H. Ayres, appare per la prima volta il termine "tennis tavolo". Il primo set da tennis indoor venne brevettato in Inghilterra da David Foster, e conteneva un panno da stendere su un tavolo con le righe di un campo da tennis, due mini racchette con accordatura, una pallina di gomma ricoperta di stoffa, un recinto di legno da adagiare sul tavolo, una retina in mezzo al tavolo. Solo a partire dai primi anni del '900, però, il tennis tavolo iniziò a diffondersi come disciplina sportiva.

#### IL TENNIS TAVOLO A ROMA

In Italia il tennis tavolo si costituì come disciplina sportiva e apparato organizzativo nel 1960, quando si svolse la prima Assemblea Generale. In seguito, nel 1979, il Coni riconobbe formalmente la Federazione Italiana tennis tavolo. Nella Capitale la disciplina attecchì indicativamente negli anni '60, anche se a "ping pong" si giocava già dagli anni precedenti. In realtà Roma non ha mai avuto una grande tradizione in questo sport, anche se esistono società sportive che lo promuovono con più di quaranta anni di vita.

## LE REGOLE

In genere un incontro si disputa in 5 partite; vince chi si aggiudica per primo 3 partite. Nei tornei internazionali invece, gli incontri si disputano in 7 partite e vince chi se ne aggiudica 4. Il giocatore, o la coppia di giocatori, vince una partita quando raggiunge gli 11 punti e l'avversario ne ha realizzati meno di 10. Se i giocatori raggiungono entrambi 10 punti vince chi riesce per primo a conquistare 2 punti sull'avversario. Chi inizia a battere effettua due servizi consecutivi poi toccherà all'avversario; in caso di parità sul punteggio di 10 punti la sequenza delle battute è limitata a un solo servizio a testa. All'inizio del servizio, la pallina deve essere posta sul palmo aperto della mano libera ed immobile in modo da essere visibile dall'avversario. Il battitore deve quindi lanciare la pallina solo verso l'alto senza imprimere effetto così che si sollevi dal palmo della mano libera di un minimo di 16,5 centimetri e ricadere senza che abbia toccato nulla prima di essere colpita in fase discendente dal battitore. Il servizio consiste nel colpire la pallina con la racchetta per farla rimbalzare una volta nel proprio campo e, superando la rete, farla ricadere nel campo avversario. Se la palla tocca la rete prima del campo avversario si commette un fallo, senza penalità, e il servizio va ripetuto. Una volta servita la palla, l'altro giocatore deve effettuare una risposta. Al rinvio il giocatore deve colpire la pallina dopo che essa balza una volta il proprio campo e prima che colpisca il tavolo una seconda volta. Dopo che il giocatore ha colpito la pallina, questa deve arrivare sul campo avversario senza prima toccare altro se non la rete. I giocatori devono effettuare una risposta a testa finché uno dei giocatori non manca una risposta o non commette fallo, assegnando il punto all'avversario.

#### I PUNTI NEL TENNIS TAVOLO

I punti si ottengono quando:

L'avversario effettua un servizio sbagliato o manca di effettuarlo dopo che ha messo in gioco la pallina. L'avversario manca o sbaglia un rinvio. L'avversario commette un fallo per cui non è prevista la ripetizione dello scambio.

#### I FALLI NEL TENNIS TAVOLO

Un fallo, che assegna il punto all'avversario, è commesso nei seguenti casi. La pallina rimbalza due o più volte nel proprio campo.

La pallina è colpita senza che essa abbia rimbalzato una volta nel proprio campo (colpo al volo).

La pallina viene colpita o toccata con qualcosa di diverso della racchetta di

gioco o dalla mano che la tiene

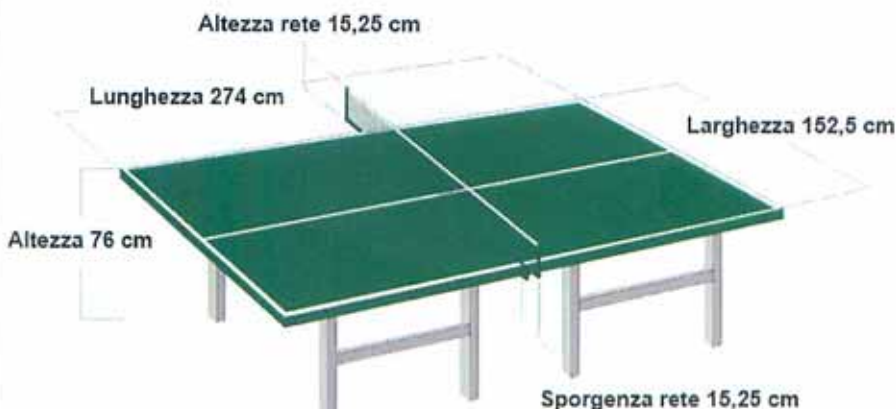
La pallina è colpita due volte consecutivamente (doppio tocco, racchetta-racchetta, mano-racchetta).

Il giocatore (racchetta compresa) tocca la rete.

Il giocatore tocca il tavolo con la mano libera.

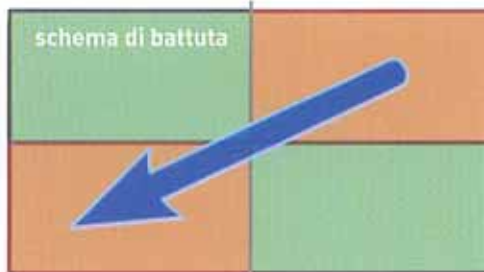
Il giocatore sposta il tavolo di gioco.

Il giocatore parla durante lo scambio



#### L'AREA DI GIOCO

Il tennis tavolo si può giocare in due giocatori che gareggiano tra loro (singolo), oppure in due squadre di due giocatori ciascuna (doppio). Per giocare è necessaria una racchetta per ogni giocatore, una pallina e un tavolo idoneo, nonché una zona di gioco adeguatamente larga: per un incontro regolamentare si deve disporre di un'area di gioco di 12 metri di lunghezza, 6 metri di larghezza e 4 metri di altezza, nel caso si tratti di competizioni internazionali, mentre occorrono metri 10x5x4 nelle gare nazionali, interregionali e regionali. Al centro dell'area di gioco è posto il tavolo in legno le cui dimensioni sono: lunghezza 274 cm, larghezza 152,5 cm e altezza 76 cm. Il piano del tavolo deve avere uno spessore compreso tra 16 e 24 mm e permettere un rimbalzo standard della pallina di circa 23 cm quando lasciata cadere da un'altezza di 30 cm. Il tavolo è suddiviso in due metà (dette campo) da una rete in nylon alta 15,25 cm e lunga 184 cm, la rete e i supporti sporgono su due lati lunghi per 15 cm ognuno.





## PILLOLE DI STORIA

**SPORT NAZIONALE** Il tennis tavolo è lo sport nazionale cinese. Si stenta a crederlo ma in Cina i tesserati alla federazione sportiva di riferimento hanno superato quota 10 milioni: un numero impressionante. Non a caso la Cina ha vinto 24 delle 28 medaglie d'oro assegnate finora nella storia delle Olimpiadi.

**PING PONG** Il tennis tavolo è conosciuto in tutto il mondo anche come "ping pong". Questo nome onomatopoeico è stato coniato nel 1900 dal britannico John Jaques, proprietario della fabbrica di giochi "Jaques of London" che produceva, tra l'altro, l'attrezzatura per il gioco del tennis tavolo.

**LO SVEDESE D'ORO** Il pontista svedese Jan-Ove Waldner, ritenuto all'unanimità uno dei più grandi talenti di tutti i tempi di questo sport, è stato il primo e finora l'unico giocatore non asiatico capace di vincere una medaglia d'oro olimpica nel tennis tavolo. L'impresa gli riuscì ai Giochi olimpici di Barcellona nel 1992.

## ABECEDARIO

**BACKSPIN.** È il colpo che si ottiene colpendo la pallina strusciandola dal basso in modo da darle una rotazione contraria al moto. Quando la pallina tocca il tavolo rallenta bruscamente e rimbalza verso l'alto, di conseguenza quando tocca la racchetta del giocatore ricevente si muove verso il basso.

**TOPSPIN.** È il giro inverso al backspin, quindi si ottiene colpendo la pallina dall'alto, così che ottenga una rotazione oraria se vista dalla destra rispetto alla direzione del movimento. La pallina "toppata" si abbassa velocemente, quindi accelera al contatto con il tavolo con un rimbalzo schiacciato.

**SIDESPIN.** È un giro utilizzato soprattutto in battuta. La pallina ha una rotazione sullo stesso piano del tavolo, dunque è perfettamente visibile guardandola dall'alto. Viene chiamato "giro laterale destro" se così visto è antiorario, o "giro laterale sinistro" se guardato dall'alto è orario.

**CORKSPIN.** Anche detto "cavatappi" o "giro a vite". È il tipo di spin in utilizzato solo in alcune battute. La pallina assume una rotazione intorno all'asse del moto. La pallina con giro a vite non ha evidenti variazioni di movimento mentre è in aria, invece si sposta velocemente verso sinistra o verso destra nel momento in cui tocca il tavolo.

## LA TENUTA



### RACCHETTA

I giocatori possono utilizzare racchette di qualsiasi dimensione, forma e peso. Il telaio, o legno, fatta eccezione dell'impugnatura, deve essere piatto e rigido.

### PALLINA

Vuota e sferica, pesa precisamente 2,7 grammi e ha un diametro di 40 mm.

### MAGLIETTA

Deve essere confortevole, consentire la massima libertà agli arti superiori, e traspirante in quanto il pongista suda molto.

### PANTALONCINI

Meglio se larghi, perché gli arti inferiori si muovono in continuazione.



## L'ABBIGLIAMENTO: COMODO ED ESSENZIALE

Nel tennis tavolo l'atleta deve indossare un abbigliamento essenziale quanto comodo. È consigliabile l'utilizzo di scarpe da ginnastica comode, con suola liscia, una maglietta con le maniche corte abbastanza larghe, che consentano la massima libertà di movimento alle braccia e un paio di pantaloncini non aderenti o i pantaloni di una tuta.